

## La News



## In Cina c'è "Casa Prosecco"

Crescere nel grande mercato di Cina, che ad oggi vale appena l'1% dell'export del Prosecco Doc: ecco l'obiettivo di "Casa Prosecco", il nuovo avamposto del Consorzio Prosecco Doc aperto oggi ad Xi' An, una delle antiche capitali del "Celeste Impero" (8,5 milioni di abitanti, tra le città più ricche e dinamiche e terra di perle come l'Esercito di Terracotta, Patrimonio Unesco dal 1987). Primo di una serie in tutto il mondo, ha annunciato il presidente del Consorzio Stefano Zanette. "Oggi - spiega il direttore Luca Giavi - i nostri primi tre mercati sono Regno Unito (33,6%), Stati Uniti (18,0%) e Germania (17,1%) che fanno il 70% di tutto l'export. Ma vogliamo crescere anche in Cina".



## La cultura del vino a scuola

L'insegnamento della cultura enoica nelle scuole, come parte integrante della storia e della tradizione del Belpaese, potrebbe presto diventare realtà. Il senatore Dario Stefano, il 24 marzo, presenterà ufficialmente il disegno di legge, a sua firma, per l'istituzione dell'insegnamento obbligatorio di "Storia e civiltà del vino" nelle scuole primarie e secondarie, con Scienza (professore di Enologia alla Cattolica), Cotarella (Assoenologi), Zonin (Unione Italiana Vini) e Boscaini (Federvini). "La storia d'Italia - dice Stefano - è intrecciata strettamente con quella del vino. L'Italia enologica è una fotografia culturale, economica e sociale che lascia senza fiato. È il momento che l'Italia, con orgoglio, promuova una maggiore consapevolezza e conoscenza, a cominciare dai piccoli, dalla scuola dell'obbligo".

## Cronaca

## Bulgari "wine merchant"

Parla "italiano" uno dei più prestigiosi importatori di vino in Asia: il gioielliere Paolo Bulgari (e produttore di vino con la Tenuta PoderNuovo a Palazzone) entra nel capitale di Sarment, wine merchant tra i più esclusivi ed attivi in Cina, Hong Kong e tutto il Sud Est asiatico, con marchi top dal mondo, da Armand Rousseau ad Harlan Estate, e dall'Italia, da Paolo Scavino a Feudi di San Gregorio a Romano dal Forno, tra gli altri (oltre alla stessa PoderNuovo, ndr), diventandone presidente onorario.



## Primo Piano

## I "Global Trends" di "Wine Intelligence"

Se il vino è un prodotto con le sue peculiarità, il mercato di Bacco non è immune alle forze che governano il consumo, appunto, di prodotti e servizi di altri settori (abbigliamento, tecnologia, turismo). E a segnalare i 10 "Global Trends" che anche l'industria enoica deve conoscere, in una società dei consumi sempre più frenetica, è stata Wine Intelligence, per la ProWein di Düsseldorf. Si parte da "Instant", ovvero tutto ciò che favorisce cioè la nostra abilità (e necessità) di ricercare e di comprare qualsiasi cosa ad ogni ora del giorno ed in qualsiasi luogo, che ci libera dalla frustrazione dell'utilizzo non efficiente del tempo. Poi viene "Play" che riguarda le modalità con cui questo tempo viene utilizzato, e che premia tutto ciò che offre un'immersione esperienziale che consente di "staccare" dai problemi quotidiani, compresi ristoranti e bar. "Devotion", invece, è la conseguenza dell'eccesso di informazioni a cui siamo sottoposti ogni giorno: i consumatori tendono ad essere devoti a qualcosa che riconoscono essere di qualità eccezionale. Altra parola chiave è "Upgrade", che va dal "lusso accessibile" alla "ricerca di esclusività nei prodotti di tutti i giorni". Un esempio? Un take-away in un ristorante stellato. Importante anche il concetto di "Custom", il desiderio di "differenziarsi" dalla massa, in un contesto dove tutti fanno tutto di tutti, anche grazie ai social media. Pur rimanendo in contatto e stabilendo relazioni di fiducia con gli altri, capaci di influenzare anche le scelte di consumo, e questo guida direttamente al trend "Trust". Ancora, i consumatori del futuro valorizzeranno sempre più i brand trasparenti, onesti e responsabili in ogni area del proprio business. "Trasparenza" deve quindi essere parte integrante del credo aziendale. Come il "Well-being", l'equilibrio fra il cibo, lo sport e l'esercizio fisico, la serenità della mente e, certamente, la stabilità dell'asse lavoro-famiglia-divertimento. Il tutto all'insegna del "mini", per rispondere alle esigenze di nuclei familiari sempre più piccoli, lotta allo spreco e minore disponibilità economica. E poi, in un mondo sempre più iperconnesso, c'è "Fusion", ovvero la contaminazione di idee, culture, prodotti e settori ...

## Focus

## Frescobaldi investe ancora a Montalcino

Frescobaldi investe ancora a Montalcino: da rumors WineNews, la storica famiglia fiorentina, che è già una delle realtà leader del territorio del Brunello con le griffe Castelgiocondo (tra le più antiche di Montalcino, fino alla fine dell'Ottocento di proprietà della famiglia di speciali Angelini, e comprata da Frescobaldi nel 1989, 880 ettari complessivi, 170 vitati di cui 148 ettari a Brunello di Montalcino) e Luce della Vite (creata, nel 1995, in joint venture, con la famiglia Mondavi, 192 ettari complessivi, 85 vitati, di cui 17 ettari a Brunello), ha acquistato, per una somma stimabile superiore ai 10 milioni di euro, la tenuta LogoNovo dell'imprenditore svizzero Marco Keller, che l'ha condotta fino ad oggi, con una particolare attenzione all'ambiente. Una sorta di "enclave" già all'interno dei confini di Castelgiocondo: 55 ettari complessivi, di cui 11 ettari vitati in ottimo stato e già in produzione, il 60% a Sangiovese (ma nessun ettaro iscritto a Brunello) e il 40% a varietà internazionali (Merlot, Petit Verdot, Syrah e Malbec). Proprietà che conta anche strutture aziendali all'avanguardia, come una modernissima cantina di oltre 2.000 metri quadrati, completamente interrata.



**Chianti.** **VINITALY** VERONA 10-13 APRILE 2016 Padiglione 9 Stand C11 - C12



**Verdicchio** Scuole di Cantine  
Consorzio dei Cantinieri di Verdicchio  
Consorzio di Tutela del Verdicchio di Matina e Rosso di Verdicchio  
Consorzio di Tutela del Verdicchio di Matina e Rosso di Verdicchio

## Wine & Food

## In Uk non aumentano le tasse sugli alcolici. Tranne che sul vino ...

La "finanziaria" 2016 Uk ha lasciato con l'amaro in bocca tutto il settore del commercio enoico. Tra le misure, illustrate ieri c'è il blocco delle accise su tutti gli alcolici, eccetto, a sorpresa, di quelle sul vino. Cosa che ha mandato su tutte le furie il Ceo della Wine & Spirit Trade Association, Miles Beale, che prevede forti danni al settore, tra una Sterlina meno forte sull'Euro, aspetto fondamentale per un Paese che vive di import soprattutto da Francia, Italia, e Spagna, e tasse sul vino (oltre 2 sterline a bottiglia, in media) considerate già troppo alte dal 56% degli inglesi, secondo un sondaggio di YouGov.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Più Vinitaly nel mondo e più mondo a Vinitaly, che rimane la fiera di riferimento del vino italiano, ma che in un mercato globale, e per attirare sempre più buyer dal mondo, deve

aprirsi anche ad altri Paesi. Il marchio aperto a investitori esterni? I tempi cambiano, e non possiamo rimanere fermi". Così Maurizio Danese, presidente Veronafiere.

